

## **Amministratore di varie societa', ha collezionato negli anni numerose condanne Il truffatore dei testimoni di Geova E' in cella, aveva fatto sparire 20 miliardi di risparmi**

Pubblicazione: [18-10-1999, STAMPA, TORINO, pag.24] -

Sezione: Cronaca di Torino

Autore: CONTI ANGELO

Angelo Conti La truffa e' un reato che, almeno apparentemente, paga piu' di altri. Offre ai malviventi possibilita' di incamerare somme di denaro anche notevoli, in cambio di un rischio che e' almeno inizialmente minimo. Non e' infatti difficile, per un truffatore, riuscire a sfuggire al carcere, anche per periodi molto lunghi. E, nei rari casi di arresto, il ritorno alla liberta' avviene il piu' delle volte in tempi molto brevi. Cosi', quando finalmente si arriva ad un ordine di carcerazione, ci si puo' trovare di fronte ad un <<fatturato>> ormai elevatissimo: Sante Troffei, 47 anni, da Venaria, dovrebbe avere messo da parte, nell'arco di una decennale attivita', almeno una ventina di miliardi. Con le risorse piu' svariate e, va detto, anche con una notevole dose di intelligenza e di abilita'. Ma adesso, per almeno 4 anni, il rappresentante restera' inoffensivo, ospite del carcere. I carabinieri del Nucleo Operativo sono infatti riusciti a notificargli ieri, un ordine di carcerazione che la Procura di Torino aveva emesso lo scorso agosto: lo condanna a 3 anni e 11 mesi per la violazione della legge fallimentare. I guai piu' seri, per Troffei, sono datati 1994 quando ando' in carcere perche' accusato di aver fatto sparire 19 miliardi di lire, affidatigli con fiducia da centinaia di torinesi. Molti dei quali erano testimoni di Geova, religione nella quale l'arrestato rivestiva un ruolo di un certo rilievo. Uno dei suoi compagni, nella denuncia, spiego' di essersi fidato <<perche' il Troffei era un mio fratello di fede>>. E invece il Troffei, e due suoi complici, avevano solo promesso di investire onestamente quei risparmi. Ma anche in precedenza il <<rappresentante>> di Venaria si era gia' fatto notare dagli inquirenti. Alla fine degli Anni 80 fu coinvolto pesantemente nel crack del Gruppo Servizi Finanziari, di altre societa' collegata, e della Kit Leasing (di cui era stato amministratore per alcuni mesi). Troffei, proprio in questa lontana vicenda, riporto' la prima condanna, quella che - al termine di un lungo iter - l'ha portato definitivamente dietro le sbarre. In questi anni, fra un ricorso ed un appello, l'ex finanziere-testimone di Geova ha fatto in tempo a riportare un altro paio di condanne, una delle quali nelle Marche, dove pare vendesse con procedure truffaldine stock di biancheria. Dove

siano finiti i 20 miliardi spariti negli anni nessuno lo sa, anche se qualche traccia e' stata trovata in una banca di San Marino. Va pero' detto che la difesa del Trofèi ha sempre respinto ogni accusa. Anche l'ultima, di appena qualche mese fa, relativa alla ricettazione di una ventina di assegni rubati, per una somma di circa 400 milioni. <<Davvero credete possibile - ha spiegato il suo legale - che una persona che ha venti miliardi da parte, vada poi a correre rischi sulla ricettazione di assegni di provenienza furtiva?>>.